

I fallimenti del mercato e il possibile ruolo del settore pubblico

Alessandro Sommacal

31-01-2017

Programma

Introduzione: l'Economia pubblica

Gli strumenti d'analisi

 Criteri normativi

 Modello di funzionamento di un economia di mercato

I teoremi fondamentali dell'economia del benessere

L'intervento pubblico in economia

 Fallimenti del mercato: beni pubblici

 Fallimenti del mercato: Esternalità

 Fallimenti del mercato: altri esempi

 Equità ed intervento pubblico

Conclusione

La domanda fondamentale dell'Economia pubblica

La domanda fondamentale:

- ▶ È **opportuno** che l'operatore pubblico intervenga in un'economia di mercato? Se sì, in quali **ambiti** e con quali **modalità**?

Per rispondere a questa domanda servono alcuni strumenti:

- ▶ **criteri normativi** per confrontare allocazioni di risorse (efficienza ed equità)
- ▶ un **modello** di funzionamento **del sistema economico** che ci dica quali allocazioni di risorse sono generate da un'economia di mercato

Criteri normativi: efficienza

- ▶ La nozione di efficienza maggiormente diffusa nella teoria economica è quella di **efficienza Paretiana**
- ▶ **Definizione:** Una allocazione delle risorse è Pareto efficiente se non è possibile alterare quella allocazione migliorando la situazione di qualcuno senza peggiorare quella di almeno un altro soggetto

Criteri normativi: equità

Esistono diverse nozioni di **equità**. Ognuno potenzialmente ha la sua.

Esistono tuttavia alcune nozioni di equità di portata generale elaborate dalla filosofia politica; **ad esempio**:

- ▶ **teorie procedurali**: teoria libertaria di *Nozick*
- ▶ **teorie consequenzialiste**: utilitarismo (*Bentham*) e approccio di *Rawls*. In generale:

quanta disuguaglianza sono disposto a tollerare per avere un incremento del benessere complessivo della collettività?

Il funzionamento di un'economia di mercato

Esistono diverse forme di mercato (concorrenza perfetta, oligopolio, monopolio, concorrenza monopolistica).

Un utile benchmark è rappresentato dalla concorrenza (o competizione) perfetta. *Un mercato* può essere considerato **perfettamente concorrenziale** se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- ▶ omogeneità del bene / servizio scambiato;
- ▶ elevata numerosità di imprese e di consumatori: nessuno è in grado di influenzare autonomamente il prezzo di equilibrio del mercato (gli agenti economici sono price takers);
- ▶ assenza di barriere all'ingresso di nuove imprese.

Il primo teorema fondamentale dell'economia del benessere

Un mercato perfettamente concorrenziale determina in equilibrio una allocazione delle risorse Pareto efficiente

Il secondo teorema fondamentale dell'economia del benessere

Qualsiasi allocazione Pareto efficiente può essere ottenuta come equilibrio perfettamente concorrenziale attraverso una redistribuzione delle dotazioni iniziale degli agenti economici coinvolti

Teoremi fondamentali dell'economia del benessere: commenti

- ▶ Il primo teorema non si occupa di chi stia meglio e di chi stia peggio, ne' di quanto bene stia che sta bene e quanto male stia chi sta peggio, ma esclusivamente dell'**efficienza**
- ▶ Il secondo teorema fa riferimento alle possibili modalità per migliorare l'**equità** della distribuzione, preservando l'efficienza
- ▶ All'interno del quadro concettuale dei due teoremi:
 - ▶ L'intervento pubblico si giustifica solo per ragioni di equità
 - ▶ Efficienza ed equità non sono in contrapposizione

Oltre i due teoremi fondamentali dell'economia del benessere

In realtà i due teoremi fondamentali dell'economia del benessere si basano su alcune ipotesi che spesso non sono verificate:

- ▶ Primo teorema richiede l'assenza di:
 - ▶ **Beni pubblici**
 - ▶ **Esternalità**
 - ▶ Monopolio naturale
 - ▶ Asimmetrie informative
 - ▶ Numero infinito di agenti economici (ossia diverse generazioni che si succedono nel tempo)

Il venire meno di una di queste condizioni dà luogo ad un **fallimento del mercato**.

- ▶ Il secondo teorema richiede l'utilizzo di "imposte e trasferimenti personalizzati in somma fissa":
non è possibile ⇒ **conflitto tra efficienza ed equità**.

Beni pubblici

- ▶ I beni che vengono comunemente scambiati nei mercati privati sono tipicamente **rivali nel consumo** ed **escludibili**
- ▶ C'è **rivalità** nel consumo se il consumo di una unità in più del bene determina costi aggiuntivi
- ▶ C'è **escludibilità** se è possibile negare il consumo a chi non contribuisca al finanziamento dello stesso (per esempio, non ne paghi il prezzo)

Beni pubblici

- ▶ I beni pubblici puri si caratterizzano per il fatto di non avere nessuna delle due caratteristiche, ossia sono **non rivali** e **non escludibili**
- ▶ **Esempio: l'illuminazione pubblica.** Il fatto che un individuo in più benefici dell'illuminazione pubblica non determina incrementi nei costi di offrirla (non rivalità); un cittadino che non contribuisca al finanziamento dell'illuminazione (per es. evadendo le imposte) non può essere escluso dal beneficiare dell'illuminazione

Beni pubblici come fallimento di mercato

- ▶ I beni pubblici determinano una situazione di **inefficienza** del normale meccanismo di mercato **perchè**:
 1. nessun operatore privato sarebbe disposto ad offrire il servizio, non essendo il grado di far pagare chi ne usufruisca (**effetto dell'esclusività**);
 2. poichè offrire il bene pubblico ad un individuo in più non costa nulla, imporre un prezzo sarebbe inefficiente (**effetto della non rivalità**).
- ▶ Possibile pensare a meccanismi di mercato differenti: un'impresa raccoglie le preferenze degli individui e i relativi pagamenti prima di produrre il bene: problema di corretta rivelazione delle preferenze
- ▶ Intervento pubblico: quale ruolo?.

Esternalità

Si definisce **esternalità** un effetto economico che non transita per il sistema dei prezzi (e quindi per il relativo mercato):

- ▶ Se danneggia qualcuno con una mia azione non pago per il danno arrecato: esternalità **negativa** (es. inquinamento)
- ▶ Se beneficio qualcuno con una mia azione non ricevo una compensazione per il beneficio arrecato: esternalità **positiva** (es. vaccino)

⇒ **i prezzi di mercato non** forniscono agli agenti economici **tutte le informazioni rilevanti**

Esternalità

La presenza di esternalità genera **inefficienze perché** gli individui compiono le loro azioni guardando esclusivamente ai **propri** costi e benefici e non tengono conto dell'impatto che queste azioni hanno sulla **collettività**.

La quantità generata è maggiore o minore rispetto al livello efficiente a seconda che si tratti di esternalità negativa o positiva:

Esternalità: modalità di intervento pubblico

- ▶ Nel caso delle esternalità, le **modalità di intervento pubblico** per la correzione dell'inefficienza sono diverse (esempi che seguono riferiti al caso dell'inquinamento):
 - ▶ imposte (es. imposte che gravano sui carburanti)
 - ▶ fissazioni di tetti alla produzione
 - ▶ “permessi negoziabili” (è il sistema adottato nell'ambito del Protocollo di Kyoto)

Altre forme di fallimento del mercato

- ▶ Monopolio naturale: es. servizi "a rete" (ferrovie, rete elettrica)
- ▶ Asimmetrie informative: rilevanti per es. nel settore assicurativo-finanziario e sanitario
- ▶ Numero infinito di agenti economici (ossia diverse generazioni che si succedono nel tempo): rilevante con riferimento ai sistemi pensionistici

Equità ed intervento pubblico

- ▶ Le motivazioni di efficienza non sono sufficienti a spiegare la rilevanza della presenza del settore pubblico nella maggior parte delle economie moderne più sviluppate
- ▶ Una parte rilevante di questo ruolo è giustificato da **motivazioni di equità**
- ▶ Come già accenato può esserci **conflitto tra efficienza ed equità**.

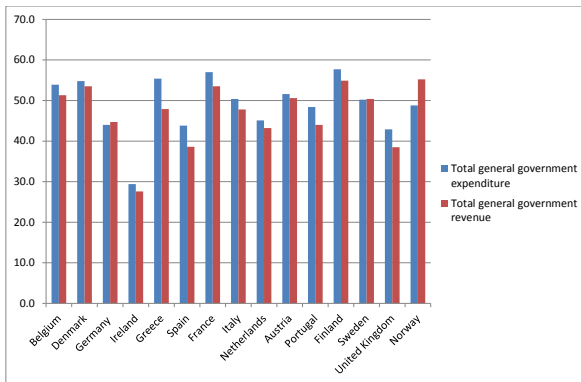
Equità ed intervento pubblico: la sanità

- ▶ Benchè nell'offerta di servizi sanitari emergano importanti fallimenti del mercato (legati principalmente all'asimmetria informativa) la dimensione dell'intervento pubblico in questo settore si giustifica sostanzialmente con motivazioni legate all'equità
- ▶ La volontà di garantire a tutti i cittadini **accesso per lo più gratuito** ai principali servizi sanitari rappresenta un valore ampiamente condiviso nella società

Equità ed intervento pubblico: imposte progressive sui redditi

- ▶ Si dice **progressiva** un'imposta se il debito d'imposta cresce più che in proporzione rispetto al reddito
- ▶ Esempio:
 - ▶ Tizio ha un reddito di 100; Caio di 200
 - ▶ Tizio paga 20 di imposta; Caio paga 50
 - ▶ L'aliquota d'imposta media (ossia il rapporto tra l'imposta e il reddito) è del 20% per Tizio, del 25% per Caio
- ▶ Questo tipo di imposta è **meno efficiente** di un'imposta proporzionale (Tizio e Caio hanno la stessa aliquota d'imposta media), ma **più equa**
- ▶ La quasi totalità dei sistemi fiscali dei Paesi sviluppati prevede imposte di tipo progressivo

La dimensione dell'intervento pubblico in Italia: un confronto internazionale (2015, fonte Eurostat)



La composizione dell'intervento pubblico in Italia: un confronto internazionale (2014, fonte Eurostat)

